UNA PARROCCHIA «APOSTOLO E MARTIRE»

aujusio The Cosa augurane alla porrocchia di S. Larlo Apostolo Cultima delle parrocchie che io cressi gumulo ero vestoro di Parenna - e che in quest'anno Compie il Suo de Counale di vità? augusto mi viene Suggest dall'isce dine che sta nelle basilité ostiense sulle tomba dell'Aprile : " Paulo firstile et martysi, Ogni farrivachin deve, spelintmente offi, Essore " apartole e martiese , j apostolo vivol chie che quelle Corhant's Cristian deve prediane il Regno de bis Con l'unità e il Graggio Lette di Parte, de Con umitte, live sens prefere di dominio, sua solo intento al Servicio di tutto, Senza spetulasine o luter - direbbe Part -, tenza fast e senza tersor, ma in simplicts de Cause, thete assimulo, tutte Confee Sounds, tutte lespetands e volgendes, de preferous, a gunnte homeno maggir Apristo e martiero : una parrocchia Conqueto Cos., secondo l'ideale de Parto e ben rispondente alle esigne moderne divents for form and Connents de Corafger, live una Comunità che dere siffrie , e per les marties. Non le Sasanno Riformide te intemprending le le, take, fers make i delegge i e tutto questo è Sistemeral montreis. In la Comunité non dispers in meror alle prove, fixente nell'ainte del Siperre nella sua buona comorcione assistonale anche le Ce, tich maleule the mills spesso Rappresiman un segon de tro fer continues Cose, per a confere dove c'é de acreffer, e per la anguests delle met de il Sipure professe alle sue formatio, prima une Comunità uname, poi una Comunita aistima dere Luma Regas la Cants, in ables della beats resurrecia the Retestatuies quella Comunits, arriflets dol dono de in Contense Masterin, in Sens a Bro Alla Comunità de S. Park l'augusi che Sia apristile martere - Havalore Baldnusus

Un augurio

Che cosa augurare alla parrocchia di S. Paolo Apostolo - l'ultima parrocchia che io eressi quando ero vescovo di Ravenna - e che in quest'anno compie il suo primo decennale di vita?

L'augurio mi viene dall'iscrizione che sta nella basilica ostiense sulla tomba dell'apostolo: «Paulo Apostolo et martyri».

Ogni parrocchia deve, specialmente oggi, essere «apostolo e martire»; apostolo vuol dire che quella comunità cristiana deve predicare il Regno di Dio con l'umiltà e il coraggio di Paolo, dico con umiltà, cioé senza pretese di dominio, ma solo intenta al servizio di tutti, senza speculazione o lucro direbbe Paolo - senza fasto e senza lusso, ma con semplicità di cuore, tutti amando, tutti comprendendo, tutti rispettando, e volgendosi di preferenza a quanti hanno maggior bisogno.

Apostolo e martire: una parrocchia concepita cosi, secondo l'ideale di Paolo, e ben rispondente alle esigenze moderne, diventa per forza una comunità di coraggio, cioé una comunità che deve soffrire, e perciò martire. Non le saranno risparmiate le incomprensioni, le critiche, fors'anche i dileggi e tutto questo é sostanziale martirio.

Ma la comunità non dispera in mezzo alle prove,

fidente nell'aiuto del Signore, nella sua buona coscienza, ascoltando anche le critiche malevoli che molto spesso rappresentano un segno di Dio per continuare cosi, per correggere dove c'é da correggere, e per la conquista delle mete che il Signore prefigge alle sue famiglie.

Prima una comunità umana, poi una comunità cristiana dove sovrana regna la carità, in attesa della beata resurrezione che ricostituisca quella comunità arricchita del dono di un continuo martirio, in seno a Dio.

Alla comunità di S. Paolo l'augurio che sia «apostolo e martire».

Salvatore Baldassarri

Questo é l'augurio inviato dal vescovo Baldassarri alla Comunità S. Paolo di Ravenna nel Natale 1980 in occasione del decennale di vita della Comunità. Nel 1980, quando Baldassarri ha inviato questo augurio non era più vescovo di Ravenna in quanto esautorato dal Vaticano da ormai quattro anni. Augurando alla Comunità cristiana di essere «apostolo e martire» forse pensava che avremmo dovuto affrontare, come poi è avvenuto, con l'arrivo del nuovo vescovo, lo stesso trattamento subito da lui.